LA GEISHA

(L'Istoria di una Casa da Thè)

OPERETTA INGLESE IN TRE ATTI

PAROLE DI

HOWEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES

Prezzo Cent. 50

MULETTI GIOVANNI
Via Roma, 23
TORINO

LA GEISHA

(L'Istoria di una Casa da Thè)

OPERETTA INGLESE IN TRE ATTI

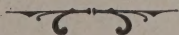
PAROLE DI

HOWEN HALLE

MUSICA DEL MAESTRO

SIDNEY JONES

Proprietà della Compagnia CIRO SCOGNAMIGLIO

Prezzo Cent. 50

MULETTI GIOVANNI
Via Roma, 23
TORINO

ARGOMENTO

Nel Giappone, fuori limite del trattato, vi è una casa da thè, ove il pubblico accorre ad ascoltare le Geishe. Questa casa è affidata a un cinese ed è sotto le leggi del Giappone, e così sottoposta ad ogni capriccio del governatore di quella città.

Diversi marinai inglesi, che appartengono alla regia nave *The Turtle*, vengono dal cinese Wum-Hi a prendere il thè ed a deliziarsi dei canti affascinanti della geisha Mimosa San; delle lady inglesi son venute con il loro *Yacht* a visitare il Giappone; fra queste ve n'è una innamorata di un ufficiale della nave *The Turtle*, e per assicurarsi se esso la tradisce, si veste da geisha proprio nel giorno in cui, per ordine del governatore, le geishe erano messe all' incanto. Siccome poi la celebre Mimosa, che era la passione del governatore perchè era la più bella, era stata comprata dagli inglesi, il governatore, per vendicarsi, compra la inglese travestita da geisha.

Il marchese Imari, governatore della provincia, abusando di essere fuori dei limiti del trattato, impone la sua autocrate volontà e vuole sposare la inglese fattasi geisha.

Gli ufficiali mettono in pratica ogni mezzo per salvare la inglesina, e aiutati dal cinese Wum-Hi e dalla stessa Mimosa, fanno capitare degli abiti europei all' inglesina, che appena li avrà indossati, sarà libera da ogni sopruso del governatore.

Per far ciò gli ufficiali sfruttano la superstizione giapponese, e travestendo Mimosa da maga, rendono più facile il compito della consegna degli abiti.

PERSONAGGI

Personaggi	
REDGY FERFAKS DICK CUNNINGHAM ARTHUR BRONWILLE TOMMY STANLEY (mids'chipman)	Ufficiali della R. Nave Inglese « THE TURTLE »

LADY CONSTANCE WINNE, inglese che visita il giappone col proprio yacht

Personaggi	
MISS MARIE Worthington MISS ETHEL HURST MISS MOLLY SEAMORE	Compagne di viaggio di LADY CONSTANCE

KULY
Marchese IMARI, capo della Polizia e Governatore della Provincia
TAKANIMI, addetto alla persona del Marchese
KATANA, capitano delle Guardie Giapponesi
WUM-HI, cinese, proprietario e direttore della casa da Thè
JULIETTE DIAMANT, francese, interprete
NAMI, cameriera del Marchese

Personaggi	
O KIK SAN (Crysanthemum) O KAMA SAN (Rosa The) O KINCÒTO SAN (Arpa d'oro) KOMURASAKI SAN (Violet) O MIMOSA SAN, **celebre** Geisha	Geishe

Popolani, Avventori, Geishe, Soldati, Dame, Nobili

L'azione ha luogo nel Giappone, *fuori i limiti del trattato*

ATTO PRIMO

N. 1. — Coro.

Coro. Dall'aurora ai primi albor
Nella casa a noi gradita,
Ove il fior di thè ne invita
Ci richiama con ardor;
Non v'è gioia più sincera,
Non più grata e lusinghiera,
Gran delizia per mia fè,
Ah! gustare il dolce thè.
Nota qui non è la noia:
Tutto è gaio, tutto è gioia:
Luogo divin, luogo incantator,
Tutto è beltà che conforta il cor.
Sboccian qui i fior
Di mille color:
Tutto è piacer
Grato e lusinghier.
Luogo divin, ecc. ecc.

Donne. La bevanda dolce e blanda
Ecco noi rechiam:
A voi grate, se il bramate,
Esser noi vogliam.
Qui la gioia,
Non la noia,
Ecco noi rechiam:
Vaghi incanti, danze e canti
Per voi qui sciogliam.

Tutti. Dall'aurora al nuovo albor
Non si scemi in noi l'ardor
Qui delizia senza par
Gioia eterna dee regnar.

Tutto il Coro ripete c. s. poscia ripresa:
Luogo divin, ecc., ecc.

N. 2. — Geisha e Coro.

Coro. Ah! la gioia ed il piacer
Si preparan qui davver:
Io gl'inglesi veggo già
Che al tripudio corron quà
Senza tema e pien d'ardor
L'oro seminan costor.
Che cuccagna, ah! sì, davver,
Che cuccagna e che piacer!

N. 3. — Cuningham.

Cunin. 1ª Un giovin e bel marinar,
Per ventura al Giappone sbarcato
Che sapeva tutti i cor di passion infiammar,
Allor si fu d'amor soggiogato.
Per lui ratta s'accese d'amor
Una vaga e gentil giapponese:
A nessuno fino allor aveva dato il suo cor
Quando il dardo fatal lo sorprese,
Il garzon non indugia un istante,
Le si svela caldissima amante:
Ma l'idioma, oh pietà!
Del Giappone non sa:
Dice: T'amo d'amor gigante.

Geisha e Uffic. ripetono: Il garzon non indugia, ecc.

Cunin. 2ª Un giorno l'amato garzon,
Fu chiamato per bando di guerra,
La fanciulla singhiozza e si strugge d'amor.
Fede eterna li diè sulla terra,
« Ma che mai v'ha d'eterno quaggiù? »
La donzella un bel giorno si chiese:
Perchè pianger non val ed allora sposò
Un formoso e gentil Giapponese.
Fu la sposa a dir vero costante,
Ma qual sia dello sposo il sembiante;
Se l'udisse sognar
Dolce e bel marinar,
T'amo. t'amo, d'amore gigante.

Geishe e Uffic. ripetono: Fu la sposa, ecc.

N. 4. — Strofe Mimosa.

IL PESCIOLINO INNAMORATO.

Mim. 1ª In un vaso viveva un pesciolino
Tutto squamato d'or.
Le sue squame d'or
Palpitavan d'amor,
Per il prode signore
Che gli dava il suo pan migliore.
Era felice il pesciolino
Quando il padrone avea vicino;
E guizzando allegramente
Gli narrava il proprio amor.
Gli narrava i propri sogni
D'augelletti e di farfalle,
Mentre ai raggi del sol,
Le sue squame allor
Palpitavan di passion.

2ª Ma un giorno avvenne,
(Ahimè il triste giorno,)
Che non tornò quel signore;
Perchè al core serrava
Ed amore giurava
Ad una bionda fanciulla.
Il pesciolin si sentì finir.
Era infelice il pesciolino,
E tristi e lenti passaro i dì;
Ei si moveva tristamente,
E non chiedea che di morir.
Quando un dì porgendo un fiore
All'amata, il bel signore;
Ei spezzò quel bel vaso
Ed il pesciolino
Morì di passion.

N. 5. — Mimosa e Ferfaks.

DUETTO DEI BACI.

Ferfaks. Ah! tu vuoi fare l'innocente:
La bellezza tua splendente
È l'immagine spiccata
Della gioia e del piacer.

Mi fa rider la quistione,
Non ne veggo la ragione;
È fatica al vento data.

Mimosa. Dimmi: il bacio, via, cos'è?
Troppo ingenua non son io,
Nè celiar con te vogl'io,
Vò saper se il pensier mio
S'egli è dolce o avvelenato:
Ecco ciò che ho domandato.

Ferfaks. Il mio labbro tel dirà (*la bacia*).

Mimosa. Tremo tutta... oh qual terror!

Ferfaks. Non tremar mio bel tesor

Mimosa. Io già tremo per mia fè

Ferfaks. Tutto il mondo sa cos'è.

Mimosa *Ferfaks* a due
Qual soave e dolce ebbrezza,
Che spiegar ancor non so!
La soave e dolce ebbrezza
Io spiegarti ognor saprò.

Ferfaks. La lezione sarà vana
Se sarai da me lontana.
Cos'è il bacio? t'avvicina,
In un lampo tel dirò:
Quando il guardo avrai fissato
Nel mio sguardo appassionato,
Ti fia noto allor, carina.

Mimosa. Non rifiuto la lezione:
Sono docile, ubbidiente,
Trascurar non voglio niente.
Quel che dici è sorprendente,
Ma comprenderlo non so!
Fissar debbo il tuo sembiante
Collo sguardo appassionante
Come fulgido diamante.

Ferfaks. Ora ferma io spiegherò (*la bacia*).

Mimosa. Tremo tutta... qual piacer!

Ferfaks. Lieto son, mio ben, inver.

Mimosa. La lezion ripeti ancor.

Ferfaks. Con delizia mio tesor

Mimosa. Qual soave e dolce ebbrezza!
Che spiegare ancor non so.

N. 6. — Ufficiali Geishe.

Geishe. Qui sola gioia è il thè,
E' poco per mia fè:
A voi il piacer noi recar vogliamo,
Per distrarvi qui noi siamo:
Se grato a voi sarà,
Diletto ognun avrà.
Si danzi alfin, si scacci lo *spleen*
Col canto, l'amor e il vin.
Son le Geishe gaie, liete,
E voi, signor, ciò ben sapete:
Hanno canti e vezzi ognora
E un sorriso che innamora, sì

Ufficiali. Sì fanciulle vaghe, liete,
E rallegrarci voi potete.

Geishe Ufficiali uniti Abbiamo canzoni ognora
Un sorriso che innamora.
Canti e danze avete ognora
E un sorriso che innamora.

Cunin. Non v'ha maggior piacer
Che le belle ed il bicchier.
Perchè tardar? no non val.
Suvvia, venga il gaudio ed il piacer.
Da noi lontan lo *spleen*,
Si danzi e canti alfin.
Gioir si dè, tempo è per mia fè,
Fra i canti, l'amore e il vin.

Geishe ripetono: Son le Geishe gaie, ecc., *poscia gli Ufficiali:* Son le Geishe, ecc.

N. 7. — Cori di domestici d'ambo i sessi, in ginocchioni.

CANZONE DELLA TRISTEZZA.

Coro. Ah! del padron che mai sarà?
In prigion tratto verrà.
Qui tutto omai ne andò in malor!
Ei salvarsi non si potrà.
Ah! che sventura, che dolor!

Di noi chi avrà pietà?
Ahimè! chi ci soccorrerà?
Chi avrà di noi pietà?
Pietà, pietà, pietà, pietà!

Geishe (*piangendo*). No, pietà non v'ha! Ah! Ah!
Chi ci salverà? Ah! Ah!
Tutto omai finì! ih! ih!
Il padron crollò! oh! oh!
Respirar non può! oh! oh!
Qual fatalità! ah! ah!
Che di noi sarà? ah! ah!

N. 8. — Dal Marchese.

Tutte le parti: Insiem dal Marchese si vada,
Si dee con lui tosto finir:
L'indugio fia vano,
S'aspetti l'insano,
Si deve il Marchese punir.
Fuggir ei non dee la vendetta,
Salvarti non puoi, bel signor.
A vender la gente
Tu pensi o demente!
Punito sarai, bel signor.

Tutti ripetono: Insiem dal Marchese, ecc.

Romanza Mimosa N. 4.

Fine dell'Atto Primo.

ATTO SECONDO

N. 9. — Molly e Ferfaks.

DUETTO DEI GIUOCATTOLI.

Molly 1ª Quand'ero bambinella ancor
Avea di bambole un tesor:
Una biondina io vedo ognor,
Che mi riempìa di gioia il cor;
E mi dicea: papà! mammà!
Ell'era mia gran felicità:
Ma la passion mi vinse alfin
Per un fantoccio tamburin.

Ferfaks. A lui pensando sento ancor
Ch'egli era il mio vero tesor.

Molly Se la noia mi prendea, ta ta
Il bambino percuotea, ta ta tron
La trombetta fa squillar, tra ta ta
Per potermi consolar, tra ta ta.

Assieme. Lieta gioventù
Che non torna più,
Quanta gioia, qual piacer!
Lieto sovvenir
Del bel tempo trascorso che fu.

Ferfaks. 2ª Quand'ero fanciulletto ancor,
Era un cavallo il mio tesor:
Avea pagliacci, avea cannon,
Soldati, barche, ed un pallon.
E m'era grato un carrosel,
Un cane, un lupo, un asinel;
Ma quel che poi mi vinse alfin
Fu della China un mandarin.

Molly. Pensando a lui lo veggo ancor
Il mandarino incantator.

Ferfaks. Se la noia mi prendea, tra ta ta
Il tamburo percuotea, tra ta ta
La trombetta fa squillar, tra ta ta.

Ritornello. Lieta gioventù, ecc , ecc.

N. 10. — Giulietta.

STROFE.

Giul. 1ª Se per un uom io sento amor,
Per gli altri palpiti non ho:
Per lui soltanto batte il cor,
E compiacerlo in tutto io vò
« Com'è gentil quel cappelin »
Dirà: « Quel nastro è assai carin »
Il magazzino spoglierò,
Così felice lo farò
Il mio sposo adorerò
E felice davver lo farò:
Coll'amor e col frustin,
Nastri, fiori e cappellin
L'amor della donna affè
E' tale, credete a me
Car l'amour l'amour
Ne raisonne pas

2ª Per suo governo occorrerà
Aver la frusta ed il baston,
Ma i colpi no, non sentirà,
Perchè è l'amor che gli dirà.
La frusta poi sarà tesor
Di gemme rare, d'ambra e d'ori;
E la sua vita in verità,
Un lieto incanto correrà.
Il mio sposo, ecc ecc

N. 11. — Mimosa.

Mimosa. La nostra è sempre vita di piacer,
Non conosciam il pianto ed il dolor.
A noi soltanto è dato di goder,
Così di noi si pensa e dice ognor
Ad ogni istante ei dovrà danzar
E lieto canto sciogliere si dovrà
Se triste nube in volto poi ci appar,
Credete a me, nessuno avrà pistà

Ritornello. La gioia ed il piacer ognor,
O Geisha, sia con te: con te
Discaccia il pianto ed il dolor:
Cantar, danzar tu dèi.
La folla avrai,
Che lieta far dovrai.
Discaccia il pianto ed il dolor,
Felice sarai allor

Mimosa 2ª Nascondi ognor il triste tuo pensier,
Il duol che tange lo nascondi in cor:
S'atteggi il labbro a riso lusinghier,
Concesso non è a te sincero amor.
Eppure amor che ragionar non sa
Per sua dimora agogna tutti i cor:
La spensierata Geisha sua sarà
E la ferisce col suo dardo d'or.

Si ripete da capo il ritornello: La gioia ed il piacer.

N. 12. — Ferfaks ed Ufficiali.

Ferfaks. 1° Io son navigator,
L'onda arcan per me non ha:
E' mia patria, è mio solo e dolce amor;
L'onda infida è voluttà
Ch'altra pari a sè non ha.
Viva il marinar,
Cui dolce patria è il mar.
Se sul lido noi scendiam
Nulla al cambio noi perdiam
La vittoria ne sorride nell'amor;
Con passione e con ardor,
Noi facciam strage ognor
Di donzelle di facil cor.
Sempre tutto osar
Puote il marinar;
Poichè nostro alfin è un cor,
Cerchiamo un altro amor.
Ah! Viva il marinar,
Ch'ha per patria il mar:
Che sa gioir, ma amar non sa.

Ufficiali ripetono: Sempre tutto osar, ecc., ecc.

Ferfaks 2° Pien la scarsella ho d'oro,
Ma restarvi, ahimè! non vuol,
E forzarlo, no, davvero non ho cor.
L'avarizia crepi affè!
Noi gioire ormai si dè.
Va, metallo! corri, recami il piacer!
L'avarizia crepi affè!
Vengan donne, giuoco e vin:
Vola, vola, scintillante pioggia d'or:
Fino all'ultimo sospir
Mi sia dato di gioir:
Fuggi, vola, vil pioggia d'or.
Sempre tutto osar, ecc., ecc

Ufficiali poscia ripetono: Sempre tutto osar, ecc

N. 13. — Takimini, Imary e Coro.

RECITATIVO.

VENDITA ALL'ASTA.

Takimini. Ora attenzion!
Mi presti orecchio ognun:
Le nostre leggi ognun di voi qui sa,
Capitol ventitrè articol trè!
Quando un mercante osato avrà
Negar ascolto ed obbedienza a quei signor
Che hanno il sovran poter
Di dettar leggi e comandar,
Omai comincierò,
Io venderò l'intera casa, affè,
E quanto in essa v'è
Di vivo o morto andrà l'incanto
Vuol così la legge, o i miei signor.

Imary. Fu tale il cenno mio.

Takimini. Fedel esecutor, signor, son io,
Fate attenzion: Mimosa, la beltà,
Prima d'ogni altra venduta sarà.

Coro Mimosa bella all'incanto andrà
All'asta, ahimè venduta qui sarà

N. 14. — Molly e Coro.
TCION KINA.

1ª Mi diè la natura
Molte qualità,
Delle Geishe i vezzi
E la lor beltà.
Io con grazia so danzare,
Col ventaglio so giuocare,
Son leggiera, son graziosa in verità.
Ho movenze pien di grazia e venustà.
Contemplarmi con piacer ognun potrà.
La passione che m'accende
Nello sguardo mio risplende,
Desta in seno senso arcan di voluttà
Tcion-Kina Tcion-Kina Tcion
Tcion-Kina Kina Nagasachi
Jokohama Hakodate - ohi!

Coro ripete: Tcion-Kina, ecc. ecc.

Molly 2ª La manina ho picciolina in verità,
Il piedino ha portentosa agilità;
Questi labbri porporini,
Questi bianchi miei dentini
Che son perle risplendenti ognun sa:
La pupilla ardente sveglia
In tutti i cor
Il vulcano prepotente dell'amor
Della grazia son perfetta,
Son giocosa, son civetta,
Ed infonder so negli animi l'ardor.

Prima Molly ripete: Tcion-Kina, ecc., *poscia ripete il Coro.*

Molly 3ª Fra le belle son regina di beltà,
Non v'ha al mondo chi resistermi potrà:
Colle grazie lusinghiere
Tutti volgo a mio piacere.
Ad ognuno è legge la mia volontà:
Nella danza superarmi chi saprà.
Fra le Geishe, no, trovar non si potrà!
Soggiogati dal mio canto
Tutti cedono all'incanto;
Desto sensi di tripudio e voluttà.

Prima Molly ripete. Tcion-Kina, ecc., *poscia il Coro.*

N 15 — Tutti i personaggi in scena.

FINALE DELL'ATTO II.

Cuningham. L'Eden serra le porte amici.
Ouesto luogo lasciar noi dobbiam.
Rellegrarci, gioir qui più non potrem,
Ed in preda alla noia sarem.
Qui trovammo l' allegrezza ed il piacer,
Fummo accolti con gioia noi qui:
Qui ci sanno apprezzar
E qui tornerem
Nell'asilo di gioia e di piacer.

Tutti. Questo asilo di lieta follìa
Sempre grato ritrovo sarà,
E giocondo piacevol qual pria
Certo in breve per noi tornerà.

Coro Se fra i monti è il sol celato
E la luna splende già,
Nell'ostello abbandonato
Or la quiete scenderà.

Katanimi. O mia Mimosa, mio tesor,
Luce degli occhi miei,
Tu sei la gioia del mio cor,
L'anima mia tu sei.
Vissi per te, mio dolce amor,
Mio caro sol desìo,
Sii benedetto ognor, addio
Oh! mia diletta, addio!
Sogno divin, e dolce amor
Unico sogno del mio cor,
Tutto di gioia e di splendor,
Oh! mio tesor, addio!

Mimosa. Triste lasciarti m'è dolor.
Che dire, ahimè! non so.
Il dolce sguardo tuo nel cor,
Sempre mio bene avrò;
E se da te divisa omai
Lontana andar degg'io,
Sol mio pensiero tu sarai,
Oh! mio diletto, addio.

A due. Ti rivedrò, mel dice il cor;
Eco possente al mio desìo
Fedele nel fatto e nell'amor.
Oh! mio diletto, addio!
Oh! mio tesor d'amor!

Molly. Di Molly qual fia la sorte?
Di me che mai sarà?
Io volli celiar,
Degg'io il conto pagar
Più scampo per me, no, non v'ha.
Di lor mi beffai per mia fè.
La folgor ricadde su me.
Ma pur senza danno
Ragion non avranno;
Ho l'armi che natura mi diè.

Coro. Chi sia questa Rolli Polly
Ancora noi non sappiam;
Qui venni perchè...
Ah! saperlo si de'.
Saper chi sia questa Polly dobbiam
Prestarle non si può fede,
Non v'è nel suo dir verità:
Saper si conviene
Perchè fra noi viene
L'arcano chi mai svelerà?

Imary. Or basta, fra non molto si vedrà
Di noi chi accorto e più furbo sarà.

Coro. Marche, olà! Marche, olà!
Che la coppa è piena:
Chi restare qui vorrà
Pagherà la pena
Marche, olà! Marche, olà!
Via di quà fuggiamo.
Non parliam, non ciarliamo,
Via di qua. . su andiamo

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

N. 16. — Coro.

Coro. Ad onorar qui gli sposi
Noi veniam,
Ed augurar felicità:
Com'è d'uso si dovrà
Per lor pregar.
A tento Sama, andiam
Nel suo tempio ci rechiam:
Ei propizio allor sarà.
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
A lui chieder si dovrà
Pace, amor, felicità,
Oh! Ahiko! Oh! Ahiko!
Tento Sama, Dio Signor,
A lor dona pace e amor.

Il Coro si ripete poscia:
Che avvenne mai? E' strano affè
La vaga copia, ov'è?
Al certo qui va error,
Non s'ode alcun rumor.
Che avvenne mai? Possibil mai,
Che qui non verrà?
Il contrattempo invero
Poco lusinghiero,
Chi mai lo spiegherà?
Ad aspettar si dee restar?
Fra breve qui saran
Comincierà il festin,
Avrem vivande e vin.
Pazienza ancor,
Non v'ha timor:
Fra breve giungerà;
Ognun di noi qui avrà
Delizie e voluttà.

N. 17. — Molly e Coro.

IL PAPPAGALLO CRUDELE.

Molly. In una ricca gabbia d'or
Un pappagal vivea,
E gli altri uccel dicean fra lor
Ch'ei cor non avea.
Vivean pure con perfetto amor
Due bei colombi ancor.
Ei vuol piombarli, il tristo, nel dolor.

Coro. Piombarli nel dolor?

Molly. Con occhio torvo segue ogni carezza.

Coro. Ah! pappagallo senza cor!
Vecchio di malor!

Molly. Spezzar ei vuol la loro gentile ebbrezza.

Coro. Il vecchio pappagal sì dolce amor
Cangiar volle in dolor.

Molly. Non avrà pietà:
Che debba far già sa.
Il tristo a lungo non pensò
Un dì che sola appar
La tortora a beccar.

Il Coro ripete: Non avrà pietà, ecc.

Molly. Il tristo uccel così parlò,
E fiero s'involò.
Quando il colombo alfin tornò
La scena incominciò,
La tortorella vuol aver
La chiave del mister.
L'indugio è vano, tuttto or vuol saper.

Coro. E tutto vuol saper.

Molly. Io so, crudel, ahimè! che mi ha tradito:
Da te lontana andrò, crudel marito.

Molly ripete: Non avrà pietà!
Poscia il Coro ripete: Non avrà pietà.

N. 18. — Ferfaks.

ROMANZA.

Ferfaks 1ª La mia diletta piange e si dispera:
Si strugge solo in pianto ed in dolor.
Il vago fiorellin di primavera,
Abbandonar nel pianto non ho cor!
La luce amata dei suoi dolci rai,
Da lungo del mio cor signora ormai.
O mia diletta vieni, vieni a me!
Ah! vieni a chi sospira sol per te!
Al par d'un sogno svanirà il dolor,
A noi promette il paradiso amor.

2ª Vano saria cercare un altro affetto;
A lei soltanto ho consacrato il cor.
Non va per me più in terra alcun diletto
Mio solo amor, deh! torna, torna a me!
Lungi da te per me non v'ha contento,
L'immagine tua scordar mai non potrò.
O mia diletta, ecc.

N. 19. — Giulietta e Wum-Tci.

DUETTO.

Giulietta. Ogni uom nei lacci d'amor
Avvincer io so, signor:
Sorrisi sottil,
Occhiate gentil,
Son questo mio vanto ed onor.
Se un d'essi uno sguardo avrà
Resister non mi saprà.
Il gelo in vulcano mutato sarà.
Comprenez-vous ça?

Wum-Tci. Oui! oui!

Giulietta. Comprenez-vous ça?

A due. Oh Cinchieringherigherigheri
Giulietta è bella e astuto Kci.
Monsieur, mam'zelle,
Ah! Very-veryvel.
Ah! sì « Cingheri Cingheri ».

Wum-Tci. Wum-Tci è astuto signor
Che ugual non vedesi ancor:
Inganno sottil
Col viso gentil
Ei seppe tramar ognor.

Giulietta. Ormai più timor non ho,
La sorte a me ti mandò,
L'intero Giappone sfidare saprò.

A due ripetono: Comprenez-vous ça? *fino* a Cinghiri.

N. 20. — Coro.

Coro. Di gioia e contento
Compresi noi tutti qui siam,
E' lieto l'evento,
Far voti per lor noi vogliam:
Trionfa l'amore,
Trionfa costanza e beltà.
A renderti onore
Ciascun dolce coppia verrà.

N. 21. — Wum-Tci *e* Coro.

Wum-Tci. 1° Likum-Tciang da nn viaggio
In patria ritornò,
Con delizia il suol natìo
Più bello ritrovò,
Ho percorso, disse allor,
Il mondo inter,
Nulla v'ha che sia più bello
Del celeste imper.
Khin-Khin Khina Khin
Suolo, affè! divin,
Per piacer, per goder,
Che ugual non v'ha.
Khin-Khin Khina Khin
Suolo , affè! divin,
Paradiso di voluttà!

Coro ripete: Khin-Khin Khina Khin, ecc.

2° Duopo non abbiam
L'Europa in verità:
Arte abbiam che non ha pari
E scienza in quantità.
Trasformar la China no
Europa non potrà;
E pazienza e tempo,
Ciò tentando, perderà.

Wum-Tci ripete: Khin-Khina, ecc.

Poi il Coro: Khin-Khina, ecc.

N. 22. — Tutti.

MARCIA GIAPPONESE.

FINALE.

Tutti. Per noi la festa è pronta già:
Ognun di voi già sa
Che grata voluttà
A noi tornerà.
Noi loderem, noi canterem,
Di gioia è pien il cor.
Patria, vino e amor!
Oh! patrio suol
Gioia del mio cor,
Incantator,
A te gloria e onor,
Terra d'amor,
A te in beltà
Pari non v'ha!
Patrio suol incantator,
A te gloeia ed onor.

FINE.

Catalogo di Opere ed Operette

in deposito presso

MULETTI GIOVANNI

Via Roma, 23 - Torino

Condizioni generali di vendita.

1. Tutte le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo in *Vaglia postale*, *Cartolina-vaglia*, o *Lettera raccomandata*, con il rimborso delle spese postali o ferroviarie dirette esclusivamente al signor **Giovanni Muletti,** *Torino, via Roma 23.*
2. Per assegno non si spedisce e non si fanno sconti sui prezzi pattuiti.
3. Dopo otto giorni dalla data della consegna della merce, non si accettano reclami.
4. Nelle lettere di commissione si procuri di scrivere ben chiaro *nome, cognome* e *domicilio;* così la merce sarà puntualmente spedita il giorno stesso che arriva l'ordinazione.
5. Le lettere non francate si rifiutano.

Vedere il Catalogo alla fine dalla copertina.

CATALOGO DELLE OPERE ED OPERETTE

Barbiere di Siviglia
Boccaccio e Moderno
Befana (la)
Bella Profumiera (la)
Bella addormentata nel Bosco
Bella di New-Jork (la)
Cane del Reggimento (il)
Cinque parti del mondo (le)
Cigalet
Capinera del Tempio (la)
Cicala e Formica (la)
Capitano Teresa (il)
Carabino Draguignan
Carnet du Diable (il)
Coscritti (i)
Campane di Corneville
Don Pasquale
Donna Juanita
Duchessa D'Anzica
Dall'Ago al Milione
Duchino (il)
Eros
El duo de l'Africana
Ernani
Ebrea
Fronda
Fan fan la Tulipe
Fra Diavolo
Figlia del Tamburo Maggiore (la)
Figlia del Reggimento (la)
Figlia di Pagliaccio
Femme e Papa (la)
Forza del Destino (la)
Gran Via
GEISHA
Histoir du Pierot
La Bella Stiratrice
L'Amor Bagnato
La Camargo
Lupi marini
Les demoiselles des St. Cyriens
Mascotte (la)
Marechal Chandron (il)
Madame la Generale
Mam' Zelle Carabin
Mary la Fioraia
Madame Putiphar
Moschettieri al Convanto (i)
Molino delle Rose
Mam Zelle quat sous
Marchese del Grillo
Madama Angot
Marsigliese (la)
Notte a Venezia (una)
Ninon de Lenclos
Orfeo all' Inferno
Pompon
Poupée (la)
Principessa Canarie
Puritani
Petit Brebis
Poeta Fagiuoli (il)
Pompiere di Servizio (il)
Piccola Bohême (la)
Piccolo Caporale
Paradiso di Mahometto
Petit Michu
Quaresima d' amore (la)
Rigoletto
Re di quadri
Robinson Crosuè
Rissurezione di Cristo
Rollandino
Santarellina
Shakspeare
Saturnali (i)
Saltimbanchi (i)
Sua Maestà l'Amore
Sonnambula
Surcouf
Souris Blanche (la)
Traviata
Trovatore
Testagrù
Venti leghe intorno al globo
Viaggio di Susetta (il)
Viaggio di Nozze
Venditore d'uccelli
Zingaro Barone (lo)